

Amianto, modalità di rimozione e incentivi per il 2016: guida essenziale



La **rimozione dell'amianto** è un'attività che riveste una grande importanza nell'odierno periodo storico: non a caso gli incentivi per l'edilizia vedono nell'**Ecobonus 65%** per la riqualificazione energetica e nel **Bonus Ristrutturazioni 50%**, confermati anche per il 2016 nella Legge di Stabilità, gli strumenti più interessanti ed efficaci anche per la rimozione di tale materiale dagli edifici (presente in pannelli, pavimenti, rivestimenti di camini, tubazioni, lastre di copertura, canne fumarie, serbatoi idrici, guarnizioni stufe, intonaco).

Inoltre nel collegato ambientale alla Legge di stabilità stessa è stato approvato un emendamento che prevede un credito d'imposta del 50% delle spese sostenute nel 2016 per interventi di bonifica dell'amianto anche su beni e strutture produttive, per il triennio 2017/2019.

In questo senso bisogna ricordare che la presenza di materiali che contengono amianto in un edificio **non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti**: l'allegato sulla valutazione del rischio al decreto ministeriale 6 settembre 1994 afferma infatti che "se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto".

Ma come ci si comporta **a livello operativo** per effettuare una **corretta attività di bonifica dell'amianto**?

In via introduttiva è necessario premettere che **non sempre è possibile rimuovere il materiale** (ciò accade per molteplici ragioni, vedi impedimenti strutturali dell'edificio). Un comportamento standard, in ogni caso, è il seguente: una volta accertata la presenza dell'amianto è necessario stilare almeno un **programma di controllo e manutenzione**, per prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, e nel caso intervenire per rimuovere o mettere in sicurezza. **La pericolosità più ingente dell'amianto si ravvisa infatti nella sua configurazione in matrice friabile** (con fibre libere o debolmente legate), mentre l'amianto in matrice compatta, ovvero il cemento-amianto (fibrocemento o eternit) possiede un grado inferiore di pericolosità: sono infatti le minuscole fibre volatili di amianto che possono causare gravi patologie all'apparato respiratorio.